Anno XVIII — Sabato 3 Febbraio 1883 — N. 30

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 29 gennaio contiene
1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza la Banca popolare Cosentina.
3. Id. che converte in Convitto nazionale il collegio Tolomei di Siena.

Che si fa?

Da una nostra lettera da Roma ricaviamo quanto segue: ...... «Che si fa? mi domandate voi. Si barcheggia al solito, rispondo io; e questo da tutti. Qui ci sarà sempre nel carattere di certe persone e nella beata incuria di molte altre un ostacolo a prendere una direzione determinata e sicura. Non si guidano gli uomini e gli avvenimenti, ma si aspetta di essere guidati. Si teme sempre di turbare il corso lento delle cose col metterci la mano dentro.

Senza però credere d'indovinare, od inventare i misteri del retroscena, quello che si può vedere anche da lontano, forse meglio che davvicino, si è che il Depretis si sente l'uomo necessario per tutti, ch'egli non piega verso i cosidetti dissidenti, che gli sono personalmente avversi, ma nemmeno cerca di eccitarli, che si dimostra contrario affatto ai radicali, ma lascia piuttosto, che se la dicano fra loro, che egli cerca evidentemente il così detto trasformismo, per due ragioni; cioè perchè, mentre gli altri sono avversi, questi trasformisti lo lasciano fare.

Non so, se avete notato, che si spiegano qua e là nella stampa regionale e provinciale, dei *nuovi organi*, che lavorano evidentemente in senso trasformista e favorevole al Depretis, mentre altri fogli di Sinistra, anche ministeriali prima, si mostrano al De Pretis ostili e pendono fino al radicalismo.

Questi sono indizii manifesti, che la trasformazione si fa da sè, anche perchè imposta dalla opinione pubblica del Paese e dalle attuali condizioni di esso. Si osserva però una certa atonia nella vita parlamentare, appunto perchè gli uomini nostri non sanno associarsi nel lavoro con un determinato scopo. Gli avvenimenti di Francia dovrebbero servire di scuola ed indurre gli uomini politici a rendersi più operosi per determinati scopi, invece che rimanere sempre nel vago ed *aspettare* colle mani in mano. Ma come si fa a cangiare natura alla gente?

Ecco quello che posso rispondere alla vostra interrogazione. Che si fa? *Si aspetta*, diceva già il Bertani. Io vorrei invece che si facesse pure *una cosa alla volta*, ma che non si *aspettasse* mai.»

COMMEDIE.

Molti sono rimasti sorpresi del fatto, che la Camera abbia taciuto quando il Cavallotti volle introdurre la commedia anche in Parlamento, *giurando* (o *promettendo*, come farebbe uno qualunque) fedeltà al Re, alla Patria ed alle istituzioni per le quali acquistò il diritto di sedere in quell'aula, dopo avere stampato una lettera, nella quale dichiarava che il giuramento lo teneva per una commedia.

Ma d'altra parte, che cosa potevano fare gli onorevoli? Nella Camera essi si trovavano dinanzi ad uno che giurava e che non aveva la franchezza di dichiarare, come il Falleroni, che non voleva giurare.

Che il Cavallotti, il quale non può a meno di essere lo stesso, tanto quando promette nella Camera di osservare il suo mandato come eletto secondo lo Statuto, quanto fuori di essa quando mette in canzone sè medesimo, ossia la promessa ch'egli sta per fare, facendo capire che delle proprie promesse egli se ne ride, può certo parere agli onorevoli une commediuccia nè bella, nè spiritosa. Ma che! Se in Parlamento talora si applaude, come p. e. quando viene a fare il suo giuramento alla patria uno che ha versato il suo sangue per essa, il Re, non è di rito che vi si fischino le brutte commedie. Di queste si lascia la responsabilità a chi le fa e le recita. Se una simile commedia la si rappresentasse in teatro, dove tutti ci vanno *C. L. S.* (*o coi loro soldi*, come diceva Tomaso Locatelli) potrebbe essere anche accolta in modo affatto diverso di quelle che vennero applaudite in tutti i teatri.

Bisogna poi anche perdonare al Cavallotti, se egli non prende sul serio il proprio giuramento, la Nazione, e il suo plebiscito, lo Statuto, gli elettori che lo mandavano alla Camera secondo quello, i suoi colleghi ecc., ecc. Si sa bene che le abitudini teatrali non sono facili a smettersi. Plauto doveva pensare alle sue commedie anche quando girava la macina. Così il Cavallotti crede di essere a teatro anche a Montecitorio; e ciò fors'anco perchè, colà un po' di stile teatrale vi si dimostra anche da molti di quegli oratori. Così i suoi colleghi hanno dovuto dirsi: È permesso all'on. Cavallotti di essere comico anche nel Parlamento.

Difatti si notò un tratto comico in lui anche nell'essere andato a salutare sul suo banco il De Pretis subito dopo avergli annunziato per telegrafo le sue vendette appena seppe di essere eletto da quei di Piacenza. Nemmeno il Bertani, a cui piacciono gli epigrammi, lo vuole prendere sul serio. Egli stesso, il Cavallotti, fece sapere che sarebbe andato al Parlamento a fare la commedia!

Però il Bonghi non pare amico delle rappresentazioni teatrali e domanda come si osservi la legge sul giuramento.

IN FRANCIA.

Parigi 1. Nella seduta d'oggi, sulla proposta del deputato Blancsobe, la Camera, con voti 292 contro 115, si dichiarò in permanenza sino alla definitiva discussione della legge. Malgrado l'opposizione di Andrieux e Cassagnac, la Camera accolse, con voti 292 contro 115, l'intiero primo articolo della legge sulle proscrizioni, con cui vengono esclusi i principi delle famiglie che regnarono in Francia da tutti gli uffici civili e militari, e viene conferita la facoltà al presidente della repubblica di bandirli dalla Francia in dati casi.

Parigi 1. Delafosse confutò il progetto del governo sulla espulsione dei principi. Cuneo, bonapartista, presenta un emendamento riproducente l'emendamento di Andrieux modificato. Tale proposta è respinta con voti 281 contro 56. Cassagnac difende un altro emendamento. La Camera lo respinge ed approva in seguito successivamente i tre articoli del progetto.

Anatole de la Forge, in nome di alcuni membri dell'estrema sinistra, spiega perchè non voteranno il progetto: «Scongiuro, dice, gli antichi proscritti a non farsi proscrittori.»

L'insieme del progetto è approvato con voti 373 contro 163. La seduta è levata a mezzanotte. La Camera è aggiornata a lunedì.

Parigi 2. La *Republique Française* felicita la Camera del voto che consolida la repubblica. Il *Parlement* dice che il voto conduce verso un'odiosa tirannia demagogica. L'*Intransigeant* dice: I principi d'Orleans giammai furono così vicini al potere come dopo il voto della Camera. La *Paix*: Il voto afferma che la Francia e la repubblica continueranno a marciare avanti senza soffrire difficoltà inerenti alla democrazia. Il *Radical*: Nulla è cambiato in Francia; evvi soltanto una cattiva legge di più. Il *Gaulois* dice che la repubblica proclamò la sua caduta. Il *Siecle*: La legge varrà quanto i ministri incaricati di eseguirla.

Parigi 2. I *Débats* sperano che il Senato respingerà il progetto. Il *Temps* spera che lo esaminerà maturatamente, mentre terrà conto del voto della Camera, e non cederà alla vertigine da cui il governo e la Camera sembrarono presi.

Il Senato adottò il progetto modificante il giuramento giudiziario, con notevoli modificazioni. Del testo approvato dalla Camera respinse l'articolo che toglieva gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

Parigi 2. Molti giornali della sera biasimano il voto della Camera. Il progetto sui pretendenti presenterassi domani al Senato.

Parigi 2. L'*Evenement* dice che Challemel Lacour accettò il portafoglio degli esteri.

I bollettini della salute di Fallières e Duclerc sono soddisfacenti.

Nulla è deciso pei ministeri degli esteri e della marina.

Il *Temps* raccoglie la voce che Napoleone sarà condotto alla casa di salute ad Auteuil, essendo indisposto.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 2.

Si propone l'annullamento dell'elezione contestata di Duranti nel I collegio di Messina, e la Camera lo approva.

Discutesi il bilancio dei lavori pubblici, e Romanin Iacur descrive le tristissime condizioni in cui ferttilissime provincie venete sono state ridotte dalle inondazioni ultime, e parla dei mezzi di rimediarvi. Accenna alle arginature, ai raccoanciamenti dei tagli dei corsi superiori dei fiumi e al taglio dei boschi.

Dimostra esagerate certe accuse e pensa che per una sistemazione radicale nel corso dei fiumi sia necessario far più di quello che si fa e si propone di fare. Parla dei molti disastri che si possono evitare con un buon servizio in tempo di piena. Dimostra gli inconvenienti successi per l'insufficienza degli ingegneri e dei custodi idraulici. Esprime la convinzione che il ministro provveda nel modo più efficace, perchè sì gravi sventure non si rinnovino.

Bertani raccomanda che poste e telegrafi sieno separati da ogni altro servizio e se ne faccia un ministero speciale.

Baccarini risponde che già da tempo propose ai suoi colleghi l'istituzione di un ministero per le poste e telegrafi, ma per ragioni, che ora non occorre dire, la cosa rimase sospesa. Egli desidera perfino un ministero speciale per l'esercizio delle ferrovie.

Risponde a Romanin che non spetta al governo fare dei progetti di riforme radicali; deve bensì promuoverle le opere giudicate necessarie dalla scienza ed esperienza. Ha nominato a tal uopo una commissione. Sa che furono mosse accuse contro il personale tecnico di sorveglianza e difesa in caso di piene, ma da una specie d'inchiesta che fece egli stesso, risultarono infondate quelle accuse.

Dopo qualche altra osservazione, Bertani presenta un ordine del giorno per l'istituzione di uno speciale ministero delle poste e telegrafi, e Romanin insiste nelle sue censure.

Pavesi raccomanda che sia tutelata la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie e Baccarini risponde che parecchie disposizioni sono state date.

Chiusa la discussione generale, si annunzia un'interrogazione di Cavallotti sopra l'arresto di un professore di filosofia e lettere greche dell'Università di Pisa. (Il professore Pallaveri fu arrestato per sbaglio alla stazione di Maccarese dai carabinieri. Poi subito rimesso in libertà).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La Camera non prende le solite vacanze di carnovale, onde continuare la discussione dei bilanci. Però i deputati presenti sono pochissimi, e ne parte qualcuno ogni giorno.

— È probabile che le leggi presentate alla Camera non possano discutersi che dopo le feste pasquali. Il ministro Berti presenterà alla Camera verso la metà di marzo le annunciate leggi sociali, intorno alle quali sta alacremente lavorando.

Milano. Ieri, i funerali civili per Bellotti-Bon furono imponentissimi. Precedeva la bandiera massonica, un numeroso corteggio, il prefetto, il sindaco ed un deputato di Milano. Molti oratori parlarono al cimitero, fra i quali Ferrari, Marenco ed altri.

Il carro era coperto con sei stupende corone di fiori freschi. Tenevano i cordoni l'attrice Pia Marchi, Paolo Ferrari, Fortis, Cesare Rossi, Marenco, Giacosa e l'attore Emanuel. Al corteo lunghissimo hanno preso parte circa mille e cinquecento persone. Tutta la cittadinanza ha partecipato al dolore di questa perdita.

Modena. È morto il generale Antonio Morandiantico patriota stato condannato dagli estensi e difensore del forte di Malghera a Venezia nel 1849.

Napoli. In seguito ad imbrogli gravissimi stati constatati per mezzo di un'inchiesta, il prefetto sciolse il Comizio agrario di Casoria. Seguirà un processo scandaloso, nel quale si troveranno complicate persone notissime in Napoli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 2. Il Consiglio dei ministri decise di prorogare la risposta all'interpellanza Herbst a proposito delle misure contro il *N. W. Tagblatt*, temendosi che la discussione rispettiva prenda troppo larghe dimensioni.

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera deliberò a voti unanimi di assegnare al comitato legale la mozione tendente a prender una risoluzione per la revoca della misura repressiva presa testè dall'autorità politica contro la *N. W. Tagblatt* e la *Vorstad Zeitung*, in riguardo alle numerose persone rimaste senza impiego in seguito a quella misura ed al propagarsi del pauperismo a Vienna.

Russia. Scrivono da Pietroburgo al *Pester Lloyd*: «Senza che se ne possa conoscere il motivo, da qualche tempo la sorveglianza sugli stranieri è divenuta addirittura molesta. Appena un forestiero è disceso in un albergo, deve recarsi senz'altro all'Ufficio di Polizia per legittimarsi. Pare che la Polizia tenga d'occhio specialmente le piccole traverne dei sobborghi.

Così, p. es., venne arrestato un venditore girovago di romanzi a sensazione, certo Kusmanoff; per fortuna quell'industrioso negoziante, che vendeva con enorme profitto alcuni opuscoli proibiti, non era un'ebreo, ma un russo puro-sangue, altrimenti chi sa qual rumore avrebbe sollevato la stampa «nazionale».

Le biblioteche circolanti furono pure perquisite, ma con risultato negativo».

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 10) contiene:

Dal 7 all'11. Avvisi per vendita coatta di immobili. L'Esattore di Pordenone fa noto che nel giorno 27 febbraio corr. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pasiano, Cecchini e Rivarotta, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

12. Avviso d'asta. Nel giorno 11 febbraio corr. nell'Ufficio Comunale di Dogna si terrà pubblica asta per deliberare il lavoro di restauro delle casere sul Monte Bieliga e costruzione di due nuovi casoni. L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di lire 2120.20.

13. Estratto di bando. Nel 30 marzo p. v. seguirà avanti il R. Tribunale di Pordenone, a richiesta di Cadelli Domenica e Giuseppina, la prima maritata in Giuseppe Burei di Pordenone, ed in confronto di Del Piero Pietro di Roveredo in Piano, la vendita ai pubblici incanti di stabili in Comune cens. di Roveredo e in Comune cens. di Pordenone.

14. Avviso d'asta. L'Esattore Distrettuale di S. Daniele, fa noto che il 6 marzo p. v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Cont.*)

Il Consorzio Ledra-Tagliamento, i Comuni dissidenti e la Deputazione provinc.

Quando io, giorni sono, in mezzo all'altrui silenzio e nella mia veste di semplice privato, prendeva la penna all'unico intento di ribattere alcune censure, che a torto, incessantemente e con soverchia acrimonia, si pubblicavano per le stampe a scredito della Deputazione provinciale per aver dessa minacciato ai Comuni dissidenti le note allocazioni d'ufficio, non ricordava già come principio di massima il punto, che un'assemblea di Consorzio potesse sostituirsi ai Consigli comunali, come vorrebbero farmi dire i signori cavalieri Tomada e F. nei loro ultimi articoli, ma solo riportava la precisa e concreta disposizione dell'art. VIII dell'atto fondamentale e la poneva, come era fin troppo evidente, nel contesto ed in mezzo ad una serie di fatti e di circostanze concatenate e stringentissime, per mostrare come la Deputazione provinciale avesse avuto, nel complesso, secondo me, più che sufficiente fondamento per le accennate allocazioni anche indipendentemente dalla necessità imprescindibile di provvedere ed impedire che l'azione fiscale di momento in momento colpisse il patrimonio stabile e mobile dei tutelati Comuni.

È incivile lo staccare da un contesto una proposizione e poi riportarla isolata, perchè, così agendo, si travolgono di spesso le intenzioni di chi parla o scrive, e perciò, non v'ha dubbio, gli onorevoli miei contradditori hanno toccato in questo punto un tasto falso.

Prima di procedere chiamo a riflettere bene che altra è la competenza dell'autorità tutoria amministrativa, ed altra si è la competenza dell'autorità giudiziaria, e che se a questa è demandata dalla legge la facoltà di interpretare gli atti giuridici, a quella, in materia contenziosa, non è concesso più che un esame generico dei titoli, più che una specie di giudizio di delibazione; ma se anche, per concessione, la Deputazione avesse voluto in questo incontro entrare un po' nel merito, io mi credo, come vedremo, che avrebbe avuto motivo di confermarsi, anzichè di mutare d'avviso.

Per essere esatto ed insieme per mostrare quanto inconcludenti furono certi appunti de' miei avversarii nell'argomento, debbo ricordare, (ciocchè d'altronde è stato già, non so come e perchè, da altri al pubblico manifestato) qualmente la deliberazione di massima per le allocazioni d'ufficio, sia stata presa dalla Deputazione alla maggioranza di un voto fra cinque votanti, essendosi astenuti gli altri quattro membri presenti per la ragione di cui l'art. 184 della legge comunale e provinciale 2 dicembre 1866.

Mi consta che i miei egregi colleghi della Deputazione (io nemmeno presenziai la seduta) discussero a fondo e colla competenza loro propria il grave argomento, e precisamente con quell'interesse con cui si trattano le grandi cause; ma alla fine prevalse un'idea, e questa, per quanto rispetto si meritino i due distinti membri della minoranza, ha per sè la presunzione della verità, e tradotta in formale deliberazione, presentasi come sola obbligatoria.

Quando in un collegio illuminato si agitano dei grandi interessi, avviene sempre così, e per poco si vince o si perde, ma non per questo la conclusione ha minor importanza.

Fra le tante, ne abbiamo una prova recente nel nostro Consiglio provinciale, che per un sol voto ammise le costruende ferrovie provinciali, come la Camera dei Deputati per un sol voto respinse, anni sono, il progetto di legge per la nullità degli atti giuridici non registrati.

Quante cose non furono con un sol voto accolte, quante altre dannate!

E qui debbo accennare di non dividere l'appunto mossomi da taluno, che io, facente parte della Deputazione provinciale, non dovea scendere nell'argomento. Trattavasi di difendere la Deputazione stessa da continui attacchi sulla stampa e che, non ribattuti, potevano, fino ad un certo punto, essere creduti. Del resto, io aveva già avvertito che per essere consigliere di un Comune, formante parte del Consorzio, benchè non dissidente, non aveva preso qual-

siasi ingerenza nelle deliberazioni deputatizie, ed anzi a quella di massima, che fu la decisiva, io non fui nemmeno presente, per cui io mi riduceva ad un terzo qualunque, e non poteva ritenermi tanto diminuito nella mia libertà, da non poter trattare nella stampa forse il più grave argomento che ci abbia toccato, occorrendo appena di dire che io riteneva liberi di farsi a combattermi anche gli egregi membri della minoranza.

Ciò premesso, vengo ad incontrare le ultime deduzioni del sig. F. che potrebbe essere anche un cavaliere a riposo.

Ei dice che ogni e qualunque obbligo dei Comuni fu a priori determinato nella complessiva annua corrisponsione di lire 30,000, che essi non vollero esporsi a nessun rischio e pericolo, e che la Deputazione provinciale non avrebbe altrimenti approvato le loro deliberazioni costitutive del Consorzio.

Che egli ed i Comuni ciò abbiano ritenuto, io ben di leggieri l'accordo, ma non ammetto altrettanto della Deputazione provinciale e lo niego apertamente per parte mia, che nella vicenda ebbi la parte di relatore, perchè, come più avanti vedremo, una possibilità di rischio nell'affare era evidente, benchè fino d'allora si dovesse escludere ogni probabilità. Nè perciò si potrebbe retrotrarre alla autorità tutoria qualsiasi ombra di responsabilità.

Dessa era infatti chiamata a sancire l'operato nientemeno che di 29 dei più importanti Comuni della Provincia, in uno dei più grandi e vitali interessi che qui s'abbiano mai avuti. Trattavasi di un lavoro grandioso che dovea portar l'acqua potabile ad una vasta regione che ne era affatto priva, che dovea recare immensi vantaggi all'agricoltura ed all'industria del paese, cotanto bisognevoli di essere promosse, di un lavoro stato già ideato sotto la Repubblica Veneta, se non prima, sull'utilità del quale s'era già due volte pronunciato moralmente e da ultimo anche finanziariamente il Consiglio Provinciale e che aveva destato il generale entusiasmo.

Poteva adunque la Deputazione provinciale negare la propria approvazione alle deliberazioni consigliari, andare contro la pubblica opinione, e contro quella del Consiglio provinciale, alla cui fonte dessa sempre s'inspira, a manomettere addirittura l'autonomia comunale? Che avrebbero detto in tal caso i signori cavalieri Tomada e F., sindaci allora di due Comuni interessati nel consorzio, di simile contegno dell'autorità tutoria, massime di fronte al progetto dei competentissimi tecnici, Locatelli, Bucchia e Tatti, che limitava la spesa in lire 1,942,000?

Via, signori oppositori, siate più pratici e più giusti con una autorità che tutela con tutto zelo ed imparzialità non solo il Comune di Udine ma altresì ed egualmente i Comuni consorziati.

Oh, cav. Tomada, ora che trattasi di pagare, quam mutatus ab illo, che sindaco alla testa del generoso Comune di Mortegliano, avvanzavasi con tutta intraprendenza, non solo quale caldo promotore dell'opera insigne, ma richiedente per giunta dieci oncie di acqua per rivenderle poi ai privati a prezzo maggiore e fare così una speculazione a pro' del Comune! Come sono le vicende della vita!

E, progredendo, non è vero che ci sia contraddizione fra le tre deliberazioni deputatizie, poste a riscontro dal cav., intendendo di maggiormente comprometterle, e colle quali si approvava la formazione del Consorzio, si sanciva il mutuo del Comune di Udine di lire 1,300,000 e si minacciava lo stanziamento d'ufficio ai Comuni dissidenti, imperocchè. dato il rischio, come proverò, a carico dei Comuni consorziati, era naturale che doveasene assolvere il Comune di Udine e perciò chiamare i primi a sopportare le conseguenze del rischio medesimo.

C'è, quindi, piena e perfetta armonia negli atti della Deputazione provinciale ed ognuno dovrà convenirne.

Ma è ormai tempo che io venga al punto di merito, ed ora prego il sig. F. ad attendere con tutte le sue forze, perchè è qui dove intendo di dargli battaglia.

I Comuni coll'art. III dell'atto fondamentale aveano aderito alla formazione del Consorzio, semprechè la Commissione promotrice avesse trovato modo di fornire i mezzi per la costruzione dell'opera, avesse, cioè, soddisfatto alle seguenti condizioni:

a) che avesse dessa fornito le lire 100 mila del confiscato deposito Luraschi, avesse ottenuto un sussidio di lire 300 mila dalla Provincia ed altre lire 300 mila dal Comune di Udine, in totale lire 700 mila.

b) che avesse preventivamente venduto 120 oncie magistrali milanesi di acqua a lire 600 l'una

c) che avesse assicurato ai Comuni un prestito di lire 1,300,000 verso l'interesse del 5.66 0[0 ammortizzabile in 25 oppur 30 anni e

d) che la costruzione dell'opera progettata (sono precise parole) sia allogata per un prezzo non maggiore di quello preventivato dal progetto 5 agosto 1876 dell'ing. Locatelli, riveduto ed approvato dagli altri ingegneri Bucchia e Tatti, e cioè per lire 1,942,000.

La Commissione promotrice soddisfece appieno a tutte queste condizioni, epperciò ebbe vita il Consorzio, che fu riconosciuto anche dai Comuni dissidenti nella loro protesta alla Deputazione provinciale e nella citazione 16 ottobre 1882, per la nomina degli arbitri.

È vero che la Commissione non potè riescire a vendere le 120 oncie d'acqua se non alla condizione che questa fosse consegnata al 31 marzo 1881, ma ciò non infirma il mio assunto. Mi si conceda anzi per un istante di supporre come vendute in via assoluta le oncie medesime.

Il Comitato del Consorzio, integrato anche dalla Commissione promotrice, si mosse tosto ed allogò l'opera per un prezzo inferiore a quello preventivato; ma in corso di lavoro si trovò il disinganno; la spesa superò di molto, più di un milione, il preventivo i mezzi preavvisati si consumarono tosto; i lavori non poterono essese completati ed il Comitato non potè consegnare l'acqua alla scadenza fissata, perchè non ne aveva. Emerge dunque che se anche la vendita dell'acqua fosse stata assoluta, non fosse, cioè, stata condizionata a tempo determinato, gli acquirenti della stessa non avrebbero sinora nulla pagato, essendo intuitivo e pattuito che la decorrenza del corrispettivo doveva partire dalla consegna e dal ricevimento dell'acqua, e perciò i Comuni avrebbero dovuto naturalmente pagare, siccome devono, le contestate annualità a rimborso del Comune di Udine che le ha anticipate e così continuare sino al completamento dell'opera, prima del qual fatto od almeno per allora non sarà difficile vendere le 75 oncie d'acqua mancanti, dovendosi ritenere che i vecchi acquirenti, spinti dallo stesso movente di prima, non si rifiuteranno a ricevere l'acqua, come, tranne uno, nessuno negò di riceverla dei 45 utenti attuali, benchè l'offerta sia stata fatta a termine scaduto.

Di chi impertanto la colpa del disinganno? Di nessuno.

Di chi la responsabilità? Dei Comuni componenti il Consorzio, i quali devono somministrare i mezzi per l'esecuzione del Canale e che si fondarono ad un fabbisogno assai inferiore al vero.

Il malanno quindi non istà nella vendita dell'acqua, avvenuta sotto condizione risolutiva e mancata, anzichè sotto condizione assoluta, locchè, quanto alle conseguenze, menerebbe qui al medesimo risultato, ma bensì ed unicamente nella errata previsione della spesa.

E qui cade in acconcio notare qualmente l'assemblea del Consorzio, investita di pieni poteri, come vedemmo altra volta, dall'art. 8 dell'atto fondamentale a deliberare sopra tutti gli oggetti relativi allo scopo dell'impresa e ad obbligare i Comuni — potesse benissimo, non già sostituire i Comuni nelle basi del Consorzio, ma dar corso e provvedere a quanto era una necessaria conseguenza delle prime deliberazioni consigliari e deliberare anche un mutuo nell'interesse dell'opera ed a carico loro.

Posso anche, a questo punto, ripetere quanto dissi già nel primo articolo, che dovendosi ritenere per vero ed unico contributo sociale il capitale di lire 1,300,000, a questo specialmente, come anche al canone di lire 30,000 ed alla stessa corrisponsione degli utenti le oncie d'acqua, era applicabile il Decreto Reale 20 giugno 1879, accordante il privilegio fiscale.

Ma qui mi si obbietterà che l'opera dovevasi collocare a forfait, vale a dire tutta e per intiero a rischio e pericolo dell'assuntore. Se fosse così, sarebbe stato un altro paio di maniche, ma la cosa sta affatto all'opposto.

Difatti la dizione dell'art. III dell'atto fondamentale, l'unico del contratto che parli del punto in considerazione, è semplicissima, e perciò non poteva intendersi più oltre del significato proprio e diretto delle parole.

È noto e rispettato il principio che le obbligazioni nel dubbio si denno interpretare ristrettivamente e tanto meno di conseguenza potrà sforzarsi una espressione avente significato proprio ed esplicito ad indicarne uno diverso e maggiore, percui se voleasi collocare il lavoro a forfait conveniva dirlo espressamente.

Si noti che la specie va regolata coi principii e colla teoria del mandato, e che la Commissione promotrice, il Comitato ed al caso il Comune di Udine ne sapranno approfittare.

Essi quindi potranno rispondere d'avere: — allogato l'opera per un prezzo non maggiore di quello preventivato — di aver, cioè, appaltato la costruzione del Canale Ledra-Tagliamento ai prezzi unitari portati dal progetto Locatelli e d'aver anzi conseguito qualche economia e di aver perciò adempiuto esattamente al loro mandato. Che dire di contro?

Nè qui varrebbe allegare verbali contrarie dichiarazioni per parte di chissisia, nè relazioni a stampa, ned altro che fosse compiuto prima del contratto, tanto perchè sarebbe ovvia la risposta che intendevasi di parlar sempre in relazione al progetto Locatelli, quanto perchè da tutti i codici è sancito che l'ultimo atto è quello che vale, e d'altra parte non si può aver riguardo a quanto si dice a voce e sia contrario o faccia aggiunte alle deduzioni scritte.

Questa è una soluzione che io solo traggo direttamente dal contratto, ma altra soluzione, non meno concludente, ma più dettagliata e più lunga, si potrebbe opporre ai Comuni dissidenti, ma che io in nessun caso addurrei, nemmeno se tirato pei capegli, per non pregiudicare eventualmente la difesa del Consorzio, o di chi per lui, dei vantaggi inerenti alle procedure sommarie o ad altro. La forza delle cose m'ha portato nell'argomento, benchè mio malgrado, e v'andai nell'intento di portarvi un pò più di luce. Che io vi sia riuscito nol so; in ogni caso valgami lo studio ed il grande amore.

Quanto poi al collaboratore che il signor F. mi regala nella chiusa del suo articolo, io dirò che egli potrebbe ingannarsi, ed in ogni caso che io non vidi la dea, Egeria dell'avvocato Righi che venne pochi giorni fa in provincia ad incoraggiare i Comuni dissidenti ed a portare certe ragioni che si videro sui giornali ed anche nelle deliberazioni ultimamente prese dai Consigli dei Comuni medesimi.

P. Biasutti

La Gazzetta italiana porta una corrispondenza da Udine, nella quale molto ragionevolmente si cerca di persuadere i Comuni consorziati per l'irrigazione del Ledra ad adoperarsi d'accordo, perchè si acceleri il grande beneficio, che da quest'opera si aspetta.

Una opportunità per la nostra Esposizione provinciale proviene anche dal fatto, che nel prossimo agosto si farà l'inaugurazione del monumento al *Re Vittorio Emanuele*, per cui si avrebbe una ragione di più d'invitare i nostri compatriotti e vicini ad una doppia festa. Alla quale se ne potrebbe aggiungere un'altra, se si facesse la lotteria per dare alla città nostra il principio di un museo artistico mediante i modelli di tutte le opere del nostro scultore Luigi Minisini.

Questa sarebbe così una vera festa dell'arte e dell'industria.

A noi importa molto di cogliere ogni occasione per condurre altri a visitare questa nostra estremità, sulla quale esistono in Italia molti pregiudizi.

Poi bisogna, che una volta si veda a quale punto siamo giunti ed il cammino che ci resta da percorrere.

Sono alcuni, che vorrebbero quasi distorci dall'idea dall'esposizione, perchè noi non possiamo offrire grandi cose; ma nessuno pensa che una provincia come la nostra possa gareggiare colle primarie o con tutte unite. Però quando si vuole studiare sè stessi, anche le piccole esposizioni provinciali sono utili. Oramai non v'è quasi provincia d'Italia che non abbia fatto la sua, e noi dovremmo ancora più degli altri fare la nostra, e non indugiarla, trattandosi che questa provinciale deve servire alla preparazione della nazionale.

La migliore delle ginnastiche. Noi siamo proprio lieti di vedere che i nostri giovani operai hanno scelto di fare la migliore delle ginnastiche coi loro esercizii e colle loro marcie militari.

Essi si portano così qualche volta fuori della casa di città e dell'officina e vanno a respirare un po' di buona aria all'aperto. Ci vanno allegri in lieta compagnia ad esercitare le loro membra fuori dalle abitudini dal mestiere proprio, per cui ne equilibrano le funzioni. Potranno passare per l'esercito già belli ed istruiti ed abbreviare così anche la loro ferma. Si avvezzeranno a quell'ordine ed a quella disciplina, che accresce il valore individuale dell'uomo.

Le loro marcie si estenderanno un po' alla volta; e così potranno prendere cognizione dei paesi all'intorno, vedere i nostri torrenti ed i nostri colli, rallegrarsi dell'aspetto della natura e qualche volta apprendere anche qualche cosa da quelli che li guidano.

Desideriamo, che simili marcie le facciano tutti gli studenti, che possono di tal modo rinvigorirsi.

Ci ricordiamo di aver letto, che nel secolo scorso nell'Inghilterra trovavano che la gioventù agiata per un certo rammollimento di costumi si era anche indebolita nel fisico, e che a rafforzarla s'introdusse la ginnastica nei collegi, Le nuove abitudini hanno fatto della gioventù inglese una razza delle più vigorose.

Così rammentiamo, che nel 1848 molti dei nostri giovani osavano affrontare le palle nemiche, ma cedevano sfiniti alle fatiche delle marcie militari, ammalandosi troppo spesso ed anche gravemente.

Tra il 1849 ed il 1859 per questo noi invitavamo sovente la nostra gioventù colla stampa a fare delle marcie; ed avemmo il conforto di sapere, che molti dei nostri giovani studenti si preparavano a farsi soldati della patria con una marcia ogni mattina.

Specialmente gli abitanti delle città hanno bisogno di questa ginnastica; ma anche gli scolaretti di campagna giova si avvezzino alle marcie e mosse militari.

I ricchi possono dedicarsi alla caccia, alle gite alpine ed a quelle a cavallo; ma tutti devono cogli esercizii fisici acquistare vigoria, salute e forza. V.

Accuse ritirate. Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano del 1-2 corr.

«Ieri comparve dinanzi al nostro Tribunale correzionale il signor Francesco Verzegnassi, negoziante in sete nella nostra città, con studio in via Brera, ed ex deputato del collegio di S. Daniele del Friuli.

Egli era imputato di bancarotta semplice e di appropriazione indebita.

Il passivo del fallimento Verzegnassi ammonta a 200 mila lire circa.

A deporre a favore dell'imputato vennero le persone più stimabili della nostra città e gli industriali e commercianti più ragguardevoli.

Tutti deposero di riconoscere nel Verzegnassi un uomo d'onore.

Le cause del fallimento furono i fallimenti d'altre case commerciali italiane ed estere colle quali il Verzegnassi aveva rapporti d'interesse, e il repentino crollo del commercio delle sete.

Il P. M., avv. Achille Comini, credette di fare opera secondo coscienza nel ritirare le accuse, ed il Tribunale mandava assolto per tutte e due le imputazioni il Verzegnassi.»

Registriamo con sentito piacere il fatto che al nostro egregio concittadino sia stata resa giustizia, col riconoscerne completamente la innocenza.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 29.

Elenchi precedenti l. 96512.75 Comitato di Pordenone l. 2050.06, Comune di Porcia l. 100, Comunisti di Ravascletto l. 4, Id. di Paluzza l, 13, farz. di Passariano in Cemune di Rivolto l. 112.79, comunisti di Rivolto e frazionisti l. 216.33, Id. di Montenars l. 41.27, comitato di S. Vito al Tagliamento l. 50.50, Municipio di Trivignano l. 100, abitanti della frazione di Trivignano, Id. di Claujano. Id. di Merlana, Id. di Melarollo l, 346.70, Municipio di Porpetto l. 100, Id. di Travesio l. 50, abitanti della frazione di S. Giorgio della Richinvelda, Provesano e Aurava l. 222.64, Mnnicipio di Vivaro l. 125, raccolte nello stesso Comune l. 43, Id. in Claut l. 95.78, Municipio di Gonars l. 100, Raccolte presso il magazzino privative di Tarcento l. 50, versate dall'ufficio del Registro di Gemona l. 100, Id. di S. Daniele l. 108,80, Municipio di Pradamano l. 100, comunisti di Pradamano l. 159.10.

Totale l. 100,801.72.

Udine, li 11 dicembre 1882.

Elenco N. 30

Elenchi precedenti L. 100801, 72. Municipio di Talmassons 100, Municipio di Brugnera l. 50, Raccolte nel Comune di Brugnera e sue frazioni di Rrugnera l. 56,96, Maron l. 30,65, Tamai l. 43,71 S. Cassiano di Livenza l. 13,08, Raccolte nell'Agenzia del Comune Morpurgo di Nilma l. 74,22, Dal Comitato di Genova IV. offerta l. 1500,00, Importo di grano raccolto nel Comune di Morpurgo l. 22,50.

Totale l. 102692,84

Udine. li 14 Dicembre 1882.

Il Segretario della Comm., F. Craveri.

Ancora di mons. I. Tomadini. M'è accaduto questi giorni udire persone, che pur vanno pella maggiore, esprimersi sul conto di questo maestro così: Infine infine si tratta di uno scrittore di musica sacra, genere che a noi non interessa.

Ed io di rimbecco: E sia; ma se voi preferite la musica profana, contate per nulla l'influenza che su questa esercitò in tutti i tèmpi la musica sacra?

Per circoscriverci alle sole opere moderne più conosciute, non appartengono a questo genere le pagine più ispirate del Crociato in Egitto, del Profeta e degli Ugonotti di Mayerbeer?

Chi mi sa contraporre una scena di effetto più potente di quella della Chiesa nel Faust di Gounod, il quale (sia detto per incidenza) testè lamentava che, colla minacciata soppressione delle *maîtrise* parocchiali in Francia, la cultura musicale sarebbe andata a catafascio? Ed il Wagner colle sue melopee non riconduce dritti dritti allo stile chiesastico?

Venendo alle opere italiane, si devono porre a credito della musica sacra la famosa *preghiera* del Mosè, i canti druidici della Norma, la visione angelica del Poliuto, forse tutto il Nabucco; il miserere del Trovatore, l'ultimo atto dell'Aida e molta parte del Mefistofele di Boito. Anzi, giusta il pensiero del succitato Gounod, la musica sacra pura ha sempre proceduto indipendente da quella teatrale o profana, mentre questa ha mietuto largamente nel campo della prima.

Plauso unanime quindi al *Tomadini* che si dedicò a tutt'uomo a questo genere principale, giovando così anche all'altro.

E per dimostrare come egli sia riuscito, per preparare gli accorrenti alla solennità grandiosa che si compirà il 21 corrente in Cividale coll'esecuzione del di lui famoso Miserere e di taluni suoi pezzi nella Messa funebre, e finalmente per eccitare gli ammiratori al doveroso contributo per un monumento a questo grande friulano, nel corrente periodo trigesimale, pubblicherò giudizi delle stampe sul Tomadini, autografi a lui mandati da grandi Maestri e particolari biografici che servano a mettere nella sua vera luce questo caratteristico artista.

Oggi comincio con un articoletto del vecchio «Annotatore friulano», riportato à pagina 222 della «Gazzetta musicale» di Milano del 1855.

La Congregazione Pontificia ed Accademica di Santa Cecilia in Roma inviò all'abate Tomadini di Cividale un diploma di maestro di Cappella presso quell'istituto. È un alloro di più alla fronte di questo distinto friulano che in età ancora giovane seppe elevarsi alla maturità della scienza.

Diamo alcuni cenni della vita e degli studi di questo modesto prete, che nel tranquillo soggiorno di Cividale, dove sembrerebbe dover essere appena conosciuto, se il vero merito non fosse come la luce che si diffonde nello spazio, potè trovar mezzi di approfondirsi cotanto nei misteri dell'arte.

Istituito nei principi della musica e delle scienze per cura del benemerito don Gio. Candotti maestro di Cappella alla Collegiata di Cividale, percorse precipitosamente la carriera scolastica, tardi incominciata, ed entrò nel Seminario Udinese per le scuole sacre. Non inferiore ad alcuno dei condiscepoli negli studii ordinari, la musica fu l'oggetto prediletto della sua mente. Egli meditava una riforma nella musica ecclesiastica, così basso discesa al di d'oggi e così difforme nello scopo e nel sentimento. Meditò sui Classici oltremontani e nostri, e qui le sue composizioni ebbero una tinta piuttosto astrusa e straordinaria. Queste fatiche però valsero ad erudirlo nelle più severe discipline.

Volse quindi i suoi studi e le sue predilezioni alla tonalità antica, che è forse il genere che meglio d'ogni altro esprime il sentimento religioso, e qui non risparmiò nè cure nè veglie pescando nell'antico, e famigliarizzandosi persino coll'interpretazione delle neume.

Questo studio gli suggerì l'idea di addattare certi modi del canto fermo alla tonalità moderna, e, innestando questi due generi, giunse a formarsi uno stile proprio e a produrre delle composizioni d'un carattere semplice, nuovo e tutt'a fatto religioso. Soddisfatto dell'effetto, volle esperimentare un giudizio imparziale, severo e competente. La società di musica religiosa in Francia, aggregata alla Santa Cecilia di Roma, che ha sede in Nancy, aprì nel 1852 un concorso per cinque pezzi di musica sacra, stabilito il tono, la quantità delle parti, le parole e il genere. Dovevano essere giudici profondi maestri, e pronunciare senza conoscere nè nome nè patria dell'autore. Tomadini, in pochi dì, mette assieme il suo còmpito, lo spedisce, e ad onta del gran numero dei concorrenti, ottiene il premio, e, più che il premio, un giudizio dei signori Adam Dutsch e Savart, che in poche parole mostrano d'aver compreso perfettamente per quali studi il Tomadini era giunto a tal meta.

Eccone le parole: «M.r l'abbé Jacques Tomadini a tenu a rester Maître de Chapelle et à se montrer imbu de toutes les traditions de l'école eclesiastique.»

Nel 1854 Tomadini mandò di nuovo la sua musica al concorso di Nancy assieme al suo maestro l'abate Candotti; ambidue ebbero la medaglia d'argento. Onore al Capitolo di Cividale che seppe alimentare e mantenere nel suo seno due uomini di tal vaglia! Il diploma dell'Accademia di Roma proviene dall'avere il cardinale Asquini, ad insaputa dell'autore, esibito alla direzione due componimenti del Tomadini.

Questi successi, l'età sua ancor fresca, l'indefessità allo studio lasciano sperare che questo prete diverrà una gloria friulana.

Annuncio bibliografico. Abbiamo ricevuta la Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Udine nell'anno 1882, esposta nell'Assemblea generale del 4 gennaio 1883 dal Sostituto Procuratore del Re avv. Pio nob. Brasavola. Dovendo limitarci quest'oggi al semplice annuncio, ci riserviamo di parlarne in altro numero.

La cessata Esattoria Comunale aveva la buona abitudine, e non buona soltanto, ma credo altresì doverosa, di mandare ai singoli contribuenti una nota indicante le scadenze delle varie rate d'imposta, specificando gl' importi delle varie tasse. La nuova Esattoria invece, ad onta che la scadenza dei pagamenti sia stata mutata, ha creduto finora di dispensarsi da questa pratica. Potendo trattarsi d'una semplice dimenticanza, si spera che questo cenno varrà a farla cessare. X.

Meteorologia. Dal *Bollettino di notizie agrarie* togliamo che la temperatura media nella prima decade di gennaio 1883 fu generalmente superiore alla corrispondente normale. La temperatura più alta si verificò a Palermo con 20° 4; la più bassa a Udine con — 6.5.

L'artista di canto A. Pantaleoni. La *Nazione* di Firenze pubblica al piano terrà una magnifica rassegna musicale dell'egregio G. A. Biaggi, uno de' primi critici italiani in fatto d'arte musicale.

Il colto signor Biaggi parla con vero entusiasmo del celebre Pantaleoni e si esprime nei seguenti termini:

«Pantaleoni quando canta, fa sempre dire che è impossibile cantar meglio. Nel signor Pantaleoni pronta e sicura è la emissione della voce; condotta con arte maestra la respirazione; finite le *legature* e le *smorzature*; e le voce, bella, vigorosa, sonora; e il fraseggiare castigato, ed efficace, e vivi e sentiti gli accenti e scolpita la pronunzia.

«E con questo, attore intelligentissimo. Anche a cercarli fra gli illustri, fra i *grandi cartelli*, i *commendatori* e i *divini*, di cantanti che valgono quanto il sig. Pantaleoni, oggi se ne trovano ben pochi, e forse...»

Ci compiacciamo di tutto cuore degli allori di cui il nostro Pantaleoni va cingendosi la fronte e gli mandiamo i più sinceri mirallegri.

Esercizi militari. Una settantina circa di allievi militari della Società Operaia uscirono ieri per esercitazioni nella scuola di plotone. La circostanza che ieri le scuole erano aperte fece sì che non vi intervenisse un maggior numero. Anche domani agli allievi saranno chiamati all'istruzione.

La nuova Società Corale Udinese. Questa Società Corale, istituita nel mese di novembre p. p. auspice il giovane signor Bianchetti Vittorio, che ne è maestro istruttore, ha dato luminosa prova del progresso fatto nel breve tempo passato dalla sua istituzione.

Basta notare che nella sua prima uscita pubblica, esponendosi mercoledì u. s. nella Sala Cecchini con tre bellissimi cori, ebbe un lieto esito per la concordanza ed armonia delle voci, meritandosi in tal guisa generali applausi, e l'approvazione d'un distinto istruttore di cori.

Se la Società Corale di Passons, che si espose nella medesima Sala Cecchini la sera del Giovedì grasso, ebbe più clamoroso successo, ciò devesi attribuire al fatto che dessa è da anni istituita, e che quindi è ormai esperta sia nella musica, come delle varietà dei cori, mentre la Società Udinese ha soli tre mesi di vita.

Considerato quindi il breve termine dalla sua fondazione ad oggi, puossi presagire che in non lontano avvenire la Società Udinese potrà schierarsi con elementi migliori e sempre più apprezzabili, mercè l'abilità e l'abnegazione del signor maestro Bianchetti Vittorio, che ha già dato sì bella prova della sua capacità.

Non posso chiudere questo cenno senza porgere una parola d'encomio al giovane istruttore, ed augurargli che la Società cui egli dirige prosperi ognor più, onde sempre più favorire fra la gioventù nostra il culto della musica.

Y.

Società Calzolai. Andata deserta la riunione del 28 gennaio per mancanza di numero di Soci, ieri ebbe luogo l'Assemblea Venne data lettura del resoconto che fu all'unanimità approvato. Fattosi lo spoglio delle schede, riescirono a formar parte della Rappresentanza pel 1883: a Presidente, rieletto a voti unanimi, Flaibani Giuseppe; a Consiglieri, rieletti, Piutti Isidoro, Nigris Luigi, Benuzzi Angelo; di nuova elezione Martinuzzi Pietro, Novello Pio, Papa Francesco, Canal Demetrio, e Livotti Giuseppe.

Ballo del Circolo Artistico. Ricordiamo che questa sera ha luogo il Ballo del Circolo Artistico nella sua nuova sede al Palazzo dei conti Antonini.

I mercanti di vitelli di Trasaghis, Costantini Pietro e compagni, sono giunti anche oggi a Udine con una quantità di vitelli, che, non potendo fare altrimenti, cederanno ai nostri rivenditori. Essi sarebbero sempre disposti a riprendere potendolo, nella nostra città, la vendita al minuto. Si ricorderà con quanto favore fu accolto dal pubblico il loro primo esperimento. Ora, perchè o il Municipio o la Società operaia non ne rendono possibile, col loro aiuto, la continuazione? Il pubblico sarebbe soddisfattissimo di poter avere ancora il vitello così a buon prezzo!

Carnovale. Ripetiamo l'annuncio che lunedì prossimo, ultimo di Carnovale, avrà luogo al **Teatro Minerva** una *grande Cavalchina mascherata di gala*. Sarà la *Festa dei fiori*.

Teatro splendidamente illuminato a gas e a cera. Sale sfarzosamente addobbate. Palco scenico trasformato in giardino.

Il ballo avrà principio alle ore 9 pom. e termine alle 5 pom.

Prezzi: Biglietto d'ingresso l. 2, id. per le signore mascherate l. 1, un palco l. 6, una sedia in loggia superiore l. 1, abbonam. al ballo per tutta la notte l. 4, biglietto per una sola danza c. 40. Sedie libere in prima loggia.

Domani sera, ultima domenica di Carnovale, al **Teatro Nazionale c'è** grande veglione mascherato.

Sappiamo che al Teatro accederanno due mascherate; ma siamo pregati di non dirne nulla di più. La simpatica Sala sarà illuminata a giorno.

L'esito splendidissimo, non eguale ne' fasti... carnovaleschi del veglione della domenica scorsa, fa star certi che anche quello di domani sera riuscirà attraente, animato ed allegro.

Domani a sera, domenica, alla **Sala Cecchini**, gran festa da ballo, che avrà principio alle ore 6 e mezza.

Alle ore 4 pom. per Porta Venezia farà il suo trionfale ingresso la mascherata di Passons, su apposito carro, e percorrendo le Vie Cavour, Mercatovecchio e della Posta si recherà alla Sala Cecchini.

Biglietto d'ingresso cent. 50, le donne indistintamente cent. 20, ogni danza cent. 25.

Programma musicale dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 9° Fant. domani dalle ore 12 1|2 alle 2 sotto la Loggia:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer «Boccaccio» — Suppè
3. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
4. Fantasia caratteristica «La fiera di Lipsia» (1) — Reber
5. Polka «I matti» — N. N.

FATTI VARII

La Pellagra nella popolazione rurale di Motta di Livenza del dottor Giulio Dozzi. — Salvo a tornarci sopra dopo averlo letto, oggi non facciamo che annunziare questa pubblicazione, perchè attualmente ogni lavoro simile è di sommo interesse, e perchè il libro si vende a lire una per iscopo di carità per gl'inondati di quei paesi del Veneto orientale.

Già fin d'ora possiamo notare, che il dott. Dozzi studiò praticamente e sperimentalmente i suoi soggetti, per cui il suo libro sarà d'interesse per gli altri medici, nonchè per gli amministratori e possidenti.

Una stazione ferroviaria presa d'assalto. Lo *Standard* ha da New-York:

«Una dozzina di uomini a cavallo, con maschere sul volto, si impadronirono di una stazione della ferrovia della Central Pacific, in Nevada, chiusero a chiave gli impiegati negli uffici, e disposero gli scambi in modo che un treno che si avvicinava passasse sopra binario laterale. Il loro scopo era di rubare le somme che si trovavano nel carro postale. Gli impiegati che si trovavano nell'ambulanza resistettero all'attacco, e si scambiarono una trentina di colpi d'arma da fuoco. Dopo che gl'impiegati furono feriti, i ladri accesero un fuoco sotto la carrozza stessa: ma alla fine, presi da allarme per accorrere di persone, fuggirono senza aver raggiunto lo scopo loro. Venti persone li inseguirono con treno speciale. I viaggiatori non furono molestati».

Numa Roumestan e Gambetta. Molti volevano vedere in Numa Roumestan il ritratto di Gambetta. A questo proposito, Daudet indirizzava giorni addietro la seguente lettera al corrispondente parigino di un giornale di provincia:

Signore,

Io ho già protestato e protesto ancora di più, ora che egli è morto. Mai nei miei pensieri Numa Roumestan ha rassomigliato a Gambetta. Vi sono soltanto certi tratti, comuni alla razza a cui nemmeno io ho potuto sfuggire. Ma il fantoccio di Apt nulla aveva sotto la fronte e poco nel cuore. Il Gambetta, che ho conosciuto io, era tutto il contrario.

Alfonso Daudet

Stanley al Congo. Lo facevano appena partito da Lisbona! Ed ecco che i giornali di Rotterdam dicono che col piroscafo *Afrikaan* vi giunse la notizia che Stanley è arrivato al Congo il venti di dicembre con 300 negri.

Una bella eredità. L'eredità del principe Carlo, fratello dell'imperatore Guglielmo, testè defunto, ascende a 27 milioni di marchi (33 milioni e 750,000 franchi), di cui tre sono destinati per legati, nove toccano al principe Federico Carlo, e quindici furono lasciati ai nipoti del defunto.

Un'inondazione di melma. Dice la *Pall Mall Gazette* che la melma di un gran palude nei dintorni di Castlesea in Irlanda, messa in movimento dalla sublitanea piena del fiume, ha già invaso migliaia di acri dei terreni circostanti. Parecchie case di contadini, i cui abitanti si sono salvati a stento, sono già state inghiottite dalla massa nera. Temesi che una parte della città di Castlesea abbia da essere ugualmente invasa. Grande costernazione in paese.

Gli Indiani nel Brasile. Narrano alcuni giornali esteri che un terribile fatto è avvenuto al Brasile, quando s'inauguravano i lavori d'una ferrovia a Caravelhas, nella provincia di Bahia. C'era un gran banchetto nella Sierra dos Aymores, e vi assisteva il Ministro degli esteri, Albuquerque. Al momento dei brindisi una freccia colpì in pieno petto uno degli invitati, che morì quasi subito; la freccia era avvelenata. Fuga generale, mentre gli indiani Botocudos, della tribù di Pojichas, facevano sentire il loro grido di guerra.

Un grande di Spagna cappellaio. Il telegrafo ci annunciò che il banchiere Salamanca è morto a Madrid. Salamanca non era soltanto banchiere: era anche marchese e grande di Spagna. Eppure aveva cominciato con l'essere un semplice garzone cappellaio! Quando dopo alcuni anni di lavoro, riescì a mettere bottega, ebbe un'idea: quella di farsi fornitore dell'esercito, e batti oggi, batti domani riescì a sostituirsi agli altri fornitori che sino allora, per i *chepì* e i berretti militari, erano stati quasi sempre dei francesi.

In questa fornitura, guadagnò enormi somme, e, diventato molte volte milionario, fu fatto nobile e marchese, di modo che l'ex-cappellaio aveva il diritto di tenersi il cappello in testa, nel ricevimento del primo d'anno, davanti a S. M. il re di Spagna.

(1) 1. Il mattino. 2. Principio della fiera. 3. Passaggio di contadini. 4. Baccanale. 5. I saltimbanchi «Polka» 6. Inni di Germania e d'Inghilterra. 7. Temporale. 8. Partenza e arrivo del treno.

ULTIMO CORRIERE

Servizio ferroviario.

Roma 2. Al ministero del commercio pervenne la domanda delle camere di commercio di Vicenza e Treviso che il servizio diretto per la Pontebba facciasi sulla linea Vicenza - Cittadella - Treviso. Si crede che il ministero troverà giusta ed opportuna la domanda, e deciderà analogamente.

Il principe Napoleone.

Parigi 2. Il guardasigilli applicherà immediatamente la legge eccezionale riguardo il principe Napoleone, il quale partirà tosto coi figli per l'Inghilterra. La principessa Matilde resterà a Parigi.

Imposte Austriache.

Vienna 2. Regna grandissimo malcontento qui e nelle provincie per l'imminente applicazione delle nuove tasse sul caffè, sugli zuccheri e sulla birra. Quest'ultima specialmente è impopolare. Si prevedono disordini.

TELEGRAMMI

Berlino 1. Bismarck indisposto, è obbligato a letto da qualche giorno.

Londra 2. Il *Times* ha da Cairo: Un reggimento di dragoni e uno di fanteria lasciano l'Egitto.

Cattaro 2. I montenegrini disarmarono gli abitanti di Kraina.

Madrid 2. La Spagna ricevette la circolare inglese circa l'Egitto. Non decise ancora della risposta.

Berlino 2. Lo stato di salute di Bismarck si è peggiorato. È probabile che sarà obbligato a letto per parecchi giorni.

Cadice 2. Il celebre tenore Tamberlick è morto.

Cairo 2. Sono giunti i commissari della commissione per le indennità, che comincierà subito i lavori suoi.

Londra 2. I giornali inglesi generalmente biasimano il voto della Camera francese. Il *Times* dice che i repubblicani diedero agli Orleans una popolarità che finora non avevano.

Madrid 2. Il Senato approvò la nuova formula di giuramento permettente secondo le opinioni religiose di giurare fedeltà al Re.

Roma. 2. Gli on. Farini e Depretis sono perfettamente ristabiliti. Il gen. Cialdini sta meglio. Anche il senatore Caracciolo migliora.

Mercati di Udine — 3 febbraio

Granaglie.

Mercato mediocre di granaglie in causa del tempo che minaccia pioggia.

Granoturco commerciale qualità scelta dalle l. 10.50 a 11.50.

Scadente, ma commestibile da l. 8.75 a 10.

Sorgorosso da 6.25, a 7.—.

Lupini da 6.— a 7.—.

Castagne ordinarie 9, 10. Id. inestate 13.—.

Pollerie.

Polli d'India	femmine	1.— a 1.15
» »	maschi	1.25 a 1.45
Galline		1.10 a 1.25
Pollastri		2.— a 2.30

DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 1 febbraio

Inglese	102.1[4	Spagnuolo	—.—
Italiano	85.3[4	Turco	—.—

VENEZIA, 2 febbraio

Rendita pronta 87.30 per fine corr. 87.45

Londra 3 mesi 85.13 — Francese a vista 85.38

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.26 a 20.27
Bancanote austriache	da 212.50 a 213.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 2 febbraio (Apertura).

Rendita 3 0[0	78.70	Obbligazioni	—.—
» 5 0[0	114.65	Londra	25.19
» Ital.	86.72	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.1[4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.62
» Romane	106.—		

FIRENZE, 2 febbraio

Nap. d'oro	20.23.—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.13	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	87.17.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 2 febbraio

Mobiliare	283.90	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	136.50	Cambio Parigi	46.55
Ferr. Stato	329.80	» Londra	119.70
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	77.84

BERLINO, 2 febbraio

Mobiliare	514.—	Lombarde	240.—
Austriache	573.—	Italiane	37.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti a S. Lucia

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una **Farina alimentare razionale** per i **BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **Farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più oconomico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. E' notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **Farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **Farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo mitissimo. Agli acquirenti saranno imparti e le istruzioni necessarie per l'uso. 44

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

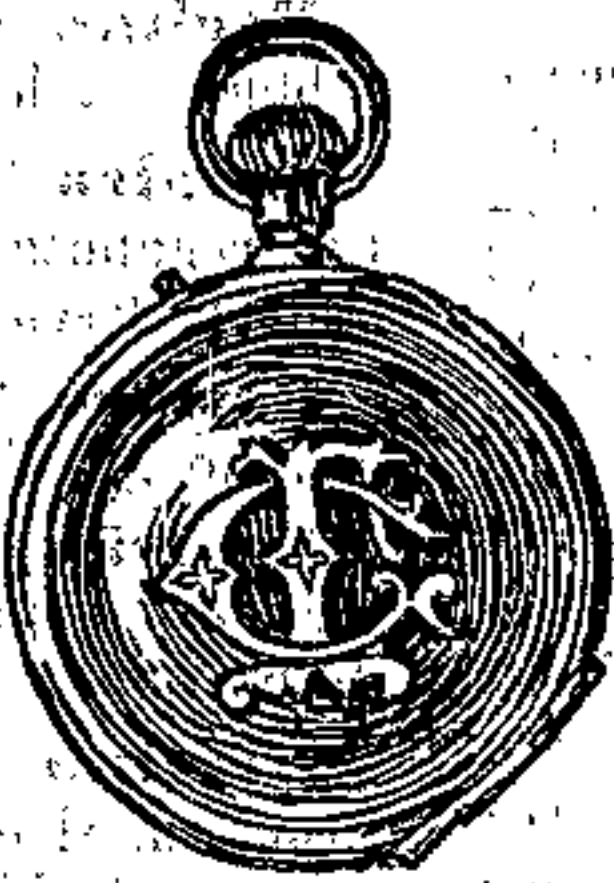
AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista alla Speranza in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano prezzo *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

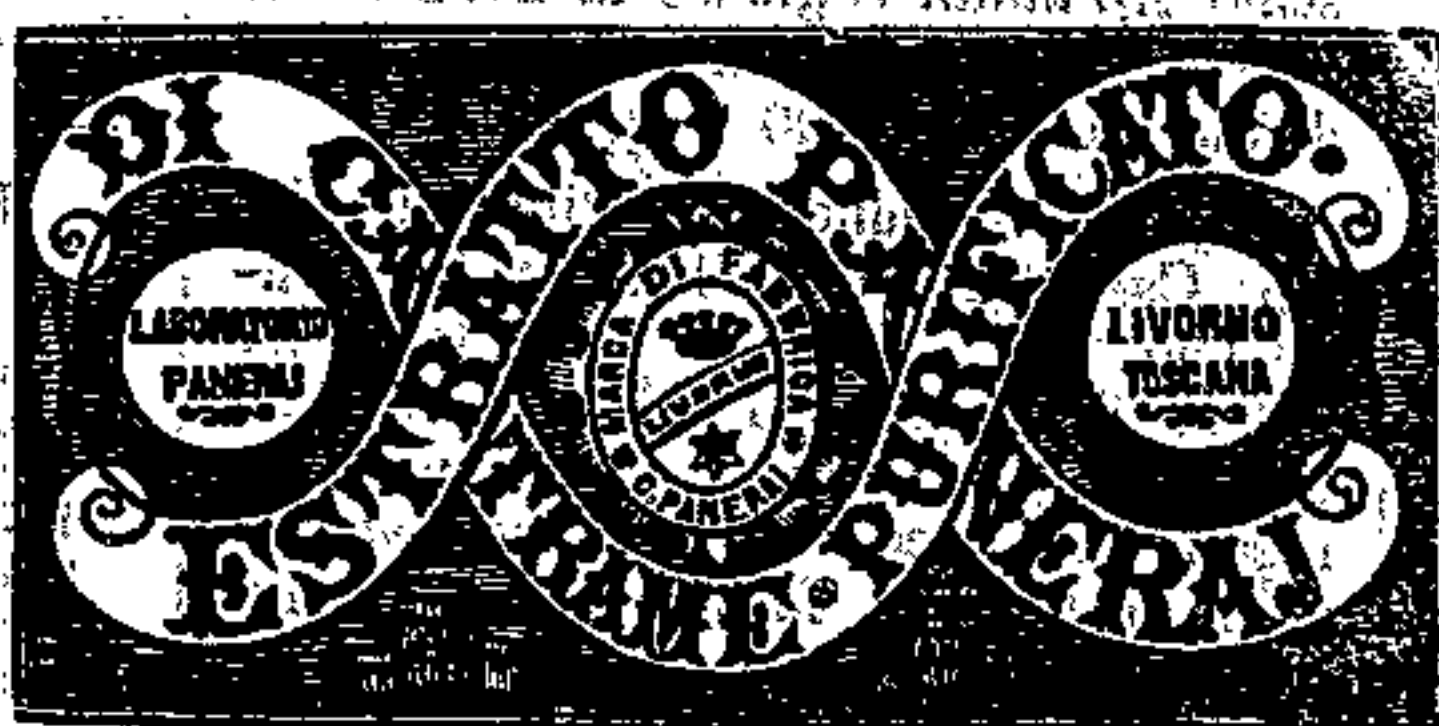
OROLOGI ED OREFICERIE

Decorazioni - Ordini Equestri

31

Cilindri a chiave	da L.	12	a L.	30
Remontoir di Metallo	»	15	»	30
Raillway Regulator	»	30	»	45
Remontoir d'argento	»	20	»	60
Cilindro d'oro a chiave	»	40	»	100
Remontoir d'oro fino	»	70	»	200
Orologio a »veglia	»	8	»	14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	»	10	»	25
id. regolatore	»	30	»	100
Orologio dorato con campana di vetro	»	25	»	200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni, Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca.

40

La purificazione del Catrame, ideata e compiuta pel primo dal chimico farmacista C. Paneraj, ha fornito il mezzo di utilizzare senz'alcun inconveniente e con vero successo l'azione di questo antico rimedio, ed ha richiamato a sè l'attenzione del Ceto Medico, che vede in essa un importante acquisto per la medicina. Infatti il suddetto, con un processo di sua invenzione, ha potuto ottenere concentrata, sotto forma comoda e non sgradevole, la sola parte attiva del Catrame, scevra dalle impurità e dalle sostanze acri ed irritanti (creosoto ed acidi pirogenici) che abbondano nel Catrame del commercio, e lo rendono intollerabile a molti.

L'***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è il più potente rimedio contro le affezioni catarrali delle muccose degli organi del respiro, contro i catarri vescicali, uretrali, vaginali ecc., e contro le affezioni delle muccose in genere; è un valido mezzo di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza, per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari. È il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame sulle quali ha molti vantaggi, constatati dagli studi analitici ed esperienze di confronto fatte dai rinomati chimici prof. F. Sestini, e prof. P. E. Alesandri, confermati dalle esperienze mediche e dagli ottimi risultati costantemente ottenuti.

Ciò può asserirsi senza tema d'essere smentiti, perchè tale è il giudizio che fanno dell'***Estratto Paneraj*** numerose Relazioni mediche di egregi professori, che lo hanno sperimentato nella loro clientela privata, nei pubblici Stabilimenti sanitari e perfino nel seno stesso delle loro famiglie: documenti che portano la firma di **70**, dico settanta, distinti Medici d'ogni città d'Italia, vidimati dalle competenti autorità, e rilasciati allo inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode pel suo trovato: i quali ognuno può vedere e controllare essendo stati recentemente pubblicati nella 3 edizione di un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova a disposizione del pubblico presso tutti i venditori delle medesime, e che si spedisce gratis franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia

Deposito in UDINE alla Farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio, e alla Farmacia di Santa Lucia del Sig. G. Comessati — **Artegna**, Astolfo Giuseppe.

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornate di Udine.*

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10

SUCCURSALI

Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.

Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.

SUCCURSALI

Sondrio — D. Invernizzi

Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Gennaio v. **BOURGOGNE** 3ª cl. fr. 210 - 3 Febbraio v. **COLOMBO** 3ª cl. 210 - 12 Feb. v. **BEARN** 3ª cl. 210 - 15 Feb. v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180
21 Febbraio vap. **MESSICO** 3ª cl. fr. 180 - 27 Febbraio vap. **POITOU** 3ª cl. fr. 210.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spedisconsi circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.